

LA FESTA

«Il Trentino si cura con il lavoro», è lo slogan dei sindacati che quest'anno hanno organizzato tante piccole iniziative

# Primo maggio per i più penalizzati

DANIELE BENFANTI

Se il primo maggio del 2020 era stato consacrato agli «angeli in corsia» (medici, infermieri, operatori sanitari), con una veloce cerimonia dei sindacati nel piazzale dell'ospedale Santa Chiara e spiegamento di sirene per ringraziarli (cadeva al culmine della prima ondata di pandemia), la festa del lavoro di quest'anno è dedicata ai lavoratori che più a lungo, in questi quattordici mesi di emergenza, sono stati tenuti lontani dal loro lavoro e più penalizzati economicamente: lavoratori del turismo, dei servizi di ristorazione, ma anche spettacoli e cultura (una «nicchia» spesso dimenticata). Cgil, Cisl e Uil, quindi, quest'anno hanno scelto di organizzare un primo maggio «diffuso» sul territorio trentino. Le celebrazioni ufficiali, della durata di 30-40 minuti, con interventi programmati e solo piccole delegazioni e testimonianze di lavoratori in presenza (tutti gli altri potranno seguire in streaming sui social alle 10.30), sono previste a Tione, Riva del Garda e Cavalese, tre centri di tre ambiti simbolo del turismo trentino. A Tione la Cgil, con il segretario Andrea Grosselli; a Cavalese la Uil con il segretario Walter Alotti; a Riva del Garda la Cisl, con il segretario Michele Bezzi. «Il Trentino si cura con il lavoro» è lo slogan del primo maggio di quest'anno, mutuato da quello nazionale dai sindacati confederali. Sostegno al reddito, al lavoro e collegialità nelle scelte di politica del lavoro le richieste, chiare e semplici, ma al tempo stesso finora in gran parte frustrate, dei sindacati. Per Cgil, Cisl e Uil le risposte date dalla giunta provinciale trentina di centrodestra sono insufficienti. «Manca chiarezza sulle risorse disponibili. Diventa difficile anche fare proposte concrete». I sin-



Nella foto dx Walter Alotti, Andre Grosselli e Michele Bezzi

dacati trovano risibili gli stanziamenti di soli 9 milioni di euro e invocano un piano provinciale da almeno 55 milioni a favore di lavoratori e famiglie, all'interno della manovra provinciale da mezzo miliardo. Troppi i lavoratori rimasti anche senza ammortizzatori sociali. Tempi determinati non rinnovati, precari, partite iva, lavoratori somministrati, stagionali. Solo gli stagionali del turismo, ormai fermi da fine settembre, sono stimati in circa ventimila. Tra le proposte dei sindacati, anche una quota simbolica, di 50 euro al mese, per le tariffe dei servizi conciliativi estivi per bambini, allar-

gando la platea fino ai quattordicenni. Concetti ribaditi ieri in conferenza stampa dai tre segretari, come al mattino in seconda commissione provinciale. «I ristoratori fanno fatica ad arrivare alle aziende – ha detto Michele Bezzi della Cisl – ma devono arrivare anche ai lavoratori. Non c'è impresa senza i lavoratori. Bisogna saper riqualificare per tempo, ma già è tardi, molti lavoratori travolti dalla digitalizzazione e siamo preoccupati per quando ci sarà la fine del blocco dei licenziamenti». Walter Alotti, segretario Uil, accende i riflettori anche sull'edilizia abitativa: «Da inizio pandemia nes-



Settore alberghiero, della ristorazione e in generale il turismo sono stati tra i più penalizzati

sun aiuto per chi è in difficoltà a pagare l'affitto nel privato. I tavoli per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego e della sanità sono attivi in tutta Italia tranne che in Trentino. La giunta è immobile. E abbiamo l'impressione che si stia indebolendo anche l'agenzia del lavoro, con la mancata sostituzione di chi va in pensione». «Non si perda tempo a utilizzare i fondi che arriveranno dall'Ue, dal Recovery Fund» è il richiamo di Andrea Grosselli, segretario della Cgil trentina. «Sostenere riqualificazione e formazione dei lavoratori in difficoltà è una priorità finora disattesa. Il lavoro

femminile è in forte sofferenza. Sono allo stremo le famiglie in cui due redditi su due arrivano dal turismo». I sindacati contestano poi il perdurare di relazioni sindacali del tutto deludenti con questa giunta: «Abbiamo letto un comunicato della Provincia – sottolinea Grosselli – in cui si annunciano gli stati generali del lavoro. Bene: purché non siano propaganda ideologica. In un passaggio la giunta dice che ci ascolterà. Dimentica che la legge provinciale sul lavoro prevede non solo di ascoltarci, ma di fare le cose insieme, per il bene dei lavoratori».